

PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE  
CONTEMPORANEA ROCCO DICILLO



8<sup>a</sup> Edizione

**Biennale Dicillo**

*Cittadini a regola d'Arte*

FRANCESCO ARENA  
BIANCO VALENTE  
DONATELLA SPAZIANI





A cura di Marialuisa Loconte

Il sindaco Vincenzo Denicolò  
L'Assessore alla Cultura Vincenzo Elia  
Il responsabile Ufficio Cultura  
Antonia Caldarulo  
Organizzazione Associazione di Promozione Sociale "Metropolis"  
Ninni Castrovilli  
Salvatore Capotorto  
Direzione artistica  
Maria Anna E. Lagioia  
Marialuisa Loconte  
Responsabile Comunicazione Marina Loconte  
Realizzazione Grafica Raffaele Gazzillo  
Testi a cura di Marialuisa Loconte  
Presidente della Giuria Tecnica  
Lia De Venere

**UBI** Banca Carime

**bariblu**  
vivi il centro

**Bristol**  
Credito  
**Battista**

*TMland.it*  
per Triggiani  
in nome solo di commercio

*H90*  
\* \* \* \*

**SINERGY**  
IL VANTAGGIO DI AVERCI ACCANTO  
di gabriele patano

L'Associazione di Promozione Sociale "METROPOLIS" affonda le proprie radici nella volontà di avvicinarsi e abbracciare i valori propri dell'associazionismo, che si esplicano nella partecipazione, nella solidarietà e nel pluralismo.

L'associazione si inserisce in un quadro cittadino, quale quello del comune di Triggiano, sempre più vicino all'impegno volontaristico, come nuovo sistema di welfare comunitario in grado di produrre beni relazionali e capitale sociale e di sviluppare relazioni volte a facilitare l'azione cooperativa tra individui, famiglie, gruppi sociali e organizzazioni in genere.

L'VIII Edizione della Biennale in onore di Rocco Dicillo rientra appieno nella mission dell'associazione, essere vicini ad i propri concittadini, anche con il ricordo.

Rocco Dicillo ha pagato con la vita il proprio rifiuto della violenza, donandosi agli altri per compiere fino in fondo il proprio dovere.

Nel Ventennale della Strage di Capaci, per ricordare il nostro concittadino non servono parole. Le parole possono alienare la profondità dell'impegno bisogna essere vicini gli uni agli altri, non relegando questo sentimento partecipato ad un episodio isolato.

"Cittadini a regola d'arte", titolo della manifestazione, è un richiamo all'impegno sociale, anche (e perché no!) un gioco di parole, per rimarcare una forma di rispetto e collaborazione insita nell'uomo e lontana dai meccanismi sterili legati a personali tornaconti.

Una parte del nostro essere che pone l'integrazione sociale, la responsabilità collettiva e lo sviluppo sostenibile alla base della coesistenza civile.

Cittadino, Regola, Arte. Ingredienti per cambiare il mondo.

Il Presidente

**Ninni Castrovilli**

## **“La mafia non è invincibile, è un fatto umano, e come tale ha un inizio e avrà anche una fine”**

(Giovanni Falcone)

La lotta contro la mafia non è ancora finita, ed oggi è quanto mai dolorosa, ricordare coloro che sono stati parte attiva di questa battaglia e che hanno testimoniato con la vita il loro rifiuto dell'illegalità è l'unico modo per non renderne vano il sacrificio.

La Biennale Rocco Dicillo nasce per rimarcare l'impegno nella lotta contro la mafia sostenuto da Rocco Dicillo, un agente della scorta del magistrato Falcone, originario del comune di Triggiano, assassinato adempiendo al proprio servizio per lo Stato durante la Stage di Capaci.

Rappresenta una pausa di riflessione dalla vacuità della frenesia quotidiana per celebrare il coraggio di un giovane uomo che ha creduto fermamente nel valore della giustizia.

Il marchio, una pausa di semiminima mira ad evidenziare tale intento.

Il tema della legalità è il filo conduttore della manifestazione che giunge quest'anno alla sua ottava edizione, e si articola nella forma di premio d'arte.

L'arte, nella sua molteplicità di forme espressive, costituisce il tramite per veicolare tali ideali e l'occasione per riflettere sugli stessi. L'ottava edizione del Premio Internazionale d'Arte Contemporanea “Rocco Dicillo”, promossa dall'Associazione di Promozione Sociale “Metropolis” e dal Comune di Triggiano, nasce dunque per celebrare, nell'anno del suo ventennale, un episodio di violenza che ha segnato in maniera indelebile il nostro paese.

Il tema specifico della Biennale Dicillo 2012 ruota intorno al concetto di Cittadinanza attiva, intesa come impegno per la realizzazione del bene collettivo.

Titolo dell' VIII edizione è pertanto, “Cittadini a regola d'Arte”.

Il titolo dell'ottava edizione si lega indissolubilmente all'obiettivo sotteso all'evento, sensibilizzare la cittadinanza verso un tema sfortunatamente ancora molto attuale, la lotta contro la mafia e contro ogni atto di violenza.

L'edizione 2012 dedicata a tre significative espressioni dell'arte contemporanea: fotografia, video art e installazione concept specific ha visto un'attiva partecipazione da parte di artisti emergenti che con le loro opere hanno contribuito a veicolare tali ideali. Un importante contributo è stato offerto da Bianco-Valente, Donatella Spaziani e Francesco Arena che hanno dimostrato una grande sensibilità al tema.

Il Comune di Triggiano e lo staff dell'VIII edizione della Biennale Rocco Dicillo conducendo l'arte verso la gente comune, con l'esposizione nei luoghi in cui si esplica la Cittadinanza attiva e attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, si sono affermati come soggetti promotori di un piano di educazione al vivere civile.

La Biennale Dicillo rappresenta un piccolo sassolino in uno specchio d'acqua che mira a propagare all'interno del sentire comune un sentimento di umana e civile convivenza.

**Marina Loconte**



## **PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA – VIII BIENNALE “ROCCO DICILLO”**

Per la categoria **INSTALLAZIONE CONCEPT SPECIFIC**

### **PIOMBO 2012 di ANGELA FERRARA & MAD**

Per l'incisività espressiva dell'opera, in cui l'uso di materiali semplici veicola il messaggio intenso della legalità verso tutti i possibili fruitori e l'esperienza poetica dell'artista si profonde nella puntuale ed elegante elaborazione dei particolari.

(Marialuisa Loconte)

### **ANGELA FERRARA & MAD**

Vive a Triggiano, lavora a Bari, consegue nel 1991 il diploma in decorazione presso l'Accademia di Belle Arti di Bari. La sua esperienza artistica di fine ceramista si apre a significative esperienze anche in ambito terapeutico-clinico, affrontando diffusamente problematiche psichiatriche con tecniche di stimolazione degli organi di senso connesse all'arte, quale strumento applicativo intermedio di cambiamento. La sua curiosità esplorativa si orienta sempre verso esperienze nuove. L'utilizzo di materiali semplici e naturali si sviluppa in sorgenti creative dall'elevata forza scenica e di forte incisività polisensoriale. Le sue opere muovono attraverso l'impatto visivo della semplicità e della fruibilità, ma allo stesso tempo racchiudono tutti i significati e le sensazioni che solo le forme arcaiche possono dischiudere.

### **PIOMBO 2012**

In PIOMBO 2012, i materiali naturali utilizzati sono veicolati dalla grande manualità dell'artista e si lasciano accompagnare e scoprire dagli sguardi che si fanno pian piano più attenti e stupiti. Carta leggera e bianca, senza parole, ma allo stesso tempo impressa, tirata, tenuta e ancora libera, calderianamente mobile. Impresse le lettere a formare il lemma LEGALITA', un principio così intangibile quanto inesorabile. Muove attraverso la libertà di vivere fino al rigido conformarsi alle regole. Una parola, un concetto ogni giorno sospeso ad un filo, ma vibrante e volatile, a volte, e insieme forte e pesante come il PIOMBO.

*a sinistra, **PIOMBO 2012***

*300 x 400 x 200 cm*

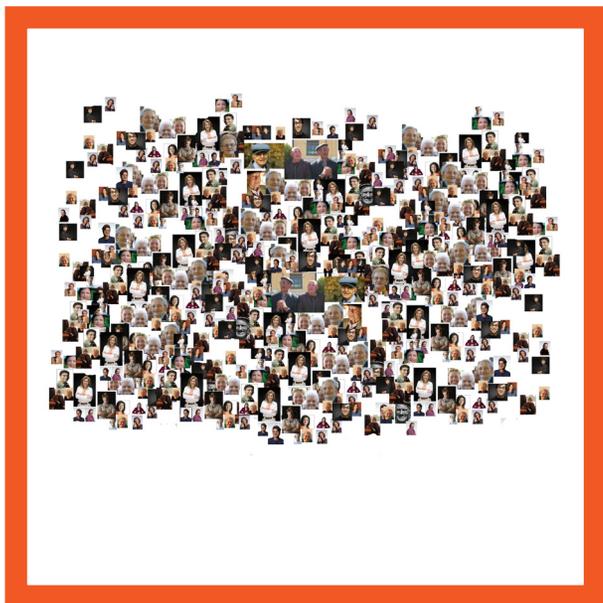
*Carta di cotone, filo, piombo fuso dalle Fonderie Romane, forme in legno di faggio*

## MENZIONE SPECIALE

Per la categoria **INSTALLAZIONE CONCEPT SPECIFIC**

### **VOI di MARIA GRAZIA CARRIERO**

Perché attraverso la diretta chiamata in causa dei cittadini, pone in risalto il valore dell'impegno dell'individuo nel contesto sociale, attraverso il suo linguaggio fotografico e l'uso di QR code.(Lia De Venere)



#### *Voi*

*Dim. 200 X 150 cm  
fotografie digitali su forex*

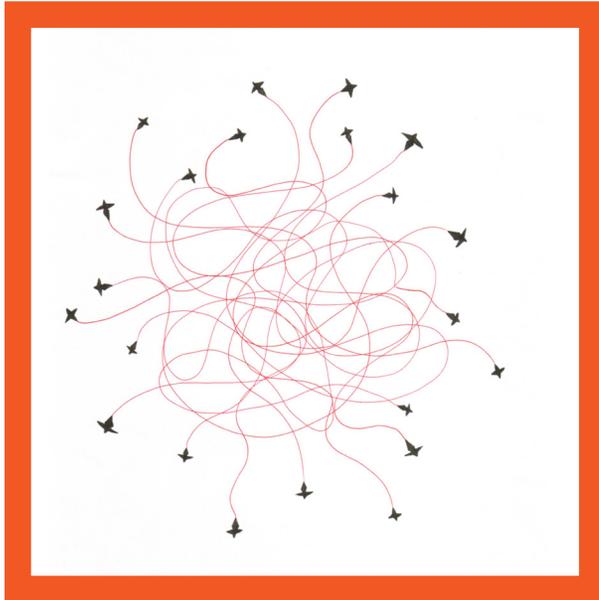
Una serie di ritratti, scattati ai cittadini di alcune località pugliesi e non, costruiscono uno specchio di società civile. Sono tutte persone semplici, comuni che con il loro impegno nel sociale animano le loro città di un comune sentire che forma e costituisce quello che si definisce cittadinanza attiva. Le fotografie sono amovibili e coloro che ne sono protagonisti sono invitati dall'artista a ritirarle. Ogni ritratto nasconde un codice QR, che contiene un' altra forma di ritratto. Il codice, decriptato attraverso le applicazioni degli smartphone, svelano le informazioni relative al soggetto fotografato. Il fruitore, quindi, interagisce con l'opera, come con la società in cui vive.

## MENZIONE SPECIALE

Per la categoria **INSTALLAZIONE CONCEPT SPECIFIC**

### **STRATEGIE di CHIARA DELL'ERBA**

Perché l'artista ha inteso esprimere, pur attraverso l'intrico di fili, la volontà, con il loro dipanarsi, di superare ogni traversia che ipotichi la civile convivenza tra individui. (Maria Anna E. Lagoia)



**Strategie**  
200 x200 cm,  
filo di lana e carta

E' una delle "Città invisibili" narrate da Italo Calvino, è Ersilia. E' la città in cui gli abitanti tendono fili tra gli spigoli delle case, di diversi colori a seconda delle relazioni sociali che interconnettono tra i cittadini. "Quando i fili sono tanti che non ci si può più passare in mezzo, gli abitanti vanno via: le case vengono smontate; restano solo i fili e i sostegni dei fili. Dalla costa di un monte, accampati con le masserizie, i profughi di Ersilia guardano l'intrico di fili tesi e pali che si innalza nella pianura. E' quello ancora la città di Ersilia, e loro sono niente". Ma in questo lavoro è uno stormo di uccelli neri che dipana la matassa, concedendo ai cittadini la possibilità di non distruggere, di non complicare ulteriormente, ma di lottare per costruire una società più libera.

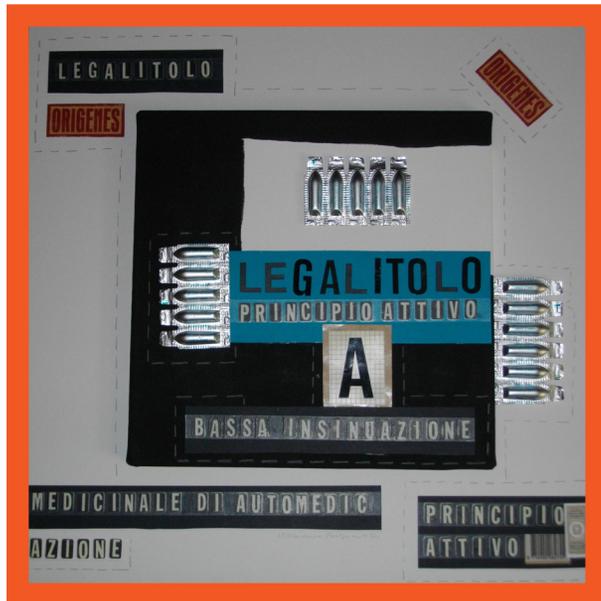
Per la categoria **INSTALLAZIONE CONCEPT SPECIFIC**  
**SILENZIO** di AGRIMI DARIO



**Silenzio**  
*Dim. 30 x 140 x 30*  
*Materiali vari*

E' il Silenzio dell'io in tutte le sue forme. E' la coscienza rapita dalla frenetica quotidianità. E' il tempo che scorre inesorabile, che non rende mai possibile cambiare, mutare aspetto e situazioni. E' la trappola inconscia di una vita mai veramente libera da obblighi e convenzioni, schiava del tempo del ricordo e del rimorso, ostacolo al sogno di un accordo fuori tempo.

Per la categoria **INSTALLAZIONE CONCEPT SPECIFIC**  
**LEGALITOLO** di **RUTIGLIANO VITTORIANA**  
Principio attivo ad bassa insinuazione



**Legalitolo – Principio attivo a bassa insinuazione**  
*Dim. 50 x 50 x 4 cm*  
*Tecnica mista*

E' una sorta di decollage, è l'ironica presentazione di un prodotto farmaceutico, il **LEGALITOLO** – Principio attivo a bassa insinuazione. Una supposta dal potere lassativo, pronta per l'uso di chi non riesce a trattenersi dall'usare comportamenti poco consoni al buon vivere civile. Ed ecco un bugiardino esplicativo con precise indicazioni posologiche e precauzioni per l'uso. Attenzione a non diventarne dipendenti!



## PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA – VIII BIENNALE “ROCCO DICILLO”

Per la categoria **FOTOGRAFIA**

### **IMPRONTE di HOOMAN MEYABADI**

L'opera racconta attraverso un percorso fatto di intrecci e incontri la storia di un popolo che muove verso un cambiamento radicale del proprio modus vivendi. In risalto l'eleganza e l'incisività concettuale e tecnica dell'uso del bianco e nero. (Marialuisa Loconte)

### **HOOMAN MEYABADY**

Nato a Isfahan in Iran, vive a Milano dall'agosto 2011. Studia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, dopo aver conseguito diversi titoli accademici in Iran. La profondità e l'eleganza delle sue fotografie lo distinguono in modo caratterizzante sia nel sapiente uso del bianco e nero che nel prezioso e raffinato utilizzo delle luci e dei colori.

### **IMPRONTE**

Saluterò di nuovo il sole,/ e il torrente che mi scorreva in petto,/e saluterò le nuvole dei miei lunghi pensieri/e la crescita dolorosa dei pioppi in giardino/ che con me hanno percorso le secche stagioni.

Saluterò gli stormi di corvi/che a sera mi portavano in offerta/ l'odore dei campi notturni./Saluterò mia madre, che viveva in uno specchio/ e aveva il volto della mia vecchiaia./E saluterò la terra, il suo desiderio ardente/ di ripetermi e riempire di semi verdi/ il suo ventre infiammato, /sì, la saluterò/ la saluterò di nuovo.

Sono i versi di Forough Farrokhzad che sembrano infiammare l'istantanea di Hooman Meyabadi dipingendola con un fervore così solitario e determinato da diventare il moto d'animo di un uomo e di un popolo. Impronte, segni scolpiti, tracce di un passato indelebile. Intrecci, incontri di una vita e di una storia, della storia di un popolo che deve cambiare rotta per continuare a vivere. Un popolo che deve tracciare un nuovo cammino, segnare il percorso verso una società che rispetti le diversità, le cerchi, le accetti. Il passato, quindi, come monito per ricordare, per comprendere l'oggi e rivoluzionare il futuro. Le impronte come segno tangibile di ciò che è stato e non deve più essere, diventano, ormai, oggetto di chi guarda da lontano nel tempo e nello spazio, di chi compie un viaggio salvifico verso un mondo libero e civile.

a sinistra, **IMPRONTE**

30 x 45 cm,

fotografia digitale, montaggio su supporto in alluminio.

## **MENZIONE SPECIALE**

Per la categoria **FOTOGRAFIA**

### **QUITE STATEMENT (AGAINST OIL WARS) di MARCO MARUCCI**

Per l'originalità del soggetto e della modalità di fruizione del messaggio e per il sottile e puntualissimo riferimento alla tematica della legalità. Particolare anche la tecnica e l'effetto del bianco e nero. (Marialuisa Loconte)



#### ***A quite statement (against oil wars)***

*Dim.20 x 35 cm*

*Fotografia digitale su forex*

Un uomo che manifesta contro le guerre del petrolio, contro una società corrotta e senza scrupoli. Un cittadino che difende i propri diritti e i propri valori e soprattutto non ha paura di crederci in un mondo di ipocrisia e spregiudicatezza. Un uomo che si muove in bicicletta e che con un tocco di ironia porta sul petto la scritta Cannonau, il nome di un vino tipico sardo, giocando con i caratteri del logo Coca Cola, dissacrando, così, un mito della società contemporanea globalizzata.

Per la categoria **FOTOGRAFIA**  
**LEGALITA'** di DE MARINIS ANTONELLA



**Legalità**  
*Dim. 30 x45*  
*5 fotografie digitali su forex*

La legalità quale principio cardine della società civile viene metaforicamente rappresentata da un nudo. Una figura di donna spogliata dal suo abito, dal suo involucro di norme così regolare e impostato. Un'allegoria, quindi, della legge e della sua non corretta interpretazione e applicazione nel quotidiano. La legge nuda, svuotata del suo significato letterale cerca di ritrovare la sua autorevole posizione, il suo ruolo in un gesto di tensione, di ricerca, purtroppo vano.

Per la categoria **FOTOGRAFIA**  
**RUNNING FOR THE FLIGHT** di DI LILLO MARIA LUISA



*Running for the flight*

*Dim. 70 x 100*

*Fotografia digitale su pentax Kmount*

Ecco il viaggio verso la legalità. A farlo sono degli aeroplanini di carta, fragili e leggeri nel loro aspetto, ma coraggiosi nel raggiungere la meta. Il viaggio racchiude in sé la riuscita di un progetto, di un percorso determinato al cambiamento. Nel viaggio aerei bianchi e neri rappresentano la dualità interna al singolo individuo e insieme il contrasto tra le diversità all'interno della società stessa.

Per la categoria **FOTOGRAFIA**

**COSI' UGUALI, COSI' DIVERSI** di **DI TRAGLIA FRANCESCO**



*Così uguali, così diversi*

*Dim. 45x30 cm*

*Fotografia digitale*

Due pettini simili ma di colori differenti. I denti dei pettini sono rivolti l'uno contro l'altro, a guardarsi in una sorta di sfida e di competizione. La lotta tra diversi per l'affermazione personale e di gruppo deve tendere a superare il limite del contrasto per farsi confronto. Un confine durissimo ed insieme così labile che deve essere superato.



# STAND UP



## PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA – VIII BIENNALE “ROCCO DICILLO”

Per la categoria VIDEO

### STAND UP di MARIA LUISA DILILLO

Per la dinamicità espressiva dell'opera e per l'interessante connubio di suoni, pause e movimenti, e per il vivace coinvolgimento degli studenti del corso di Digital Video dell'Accademia di Belle Arti di Bari.(Marialuisa Loconte)

### MARIA LUISA DILILLO

Vive a Trani, insegna Fotografia Digitale e Digital Video presso l'Accademia di Belle Arti di Bari. Si occupa da diversi anni di fotografia e la sua attività frenetica quanto competente spazia dalla pubblicità, alla moda, alla fotografia professionale propriamente intesa. Ha partecipato a numerose manifestazioni in Italia e all'estero.

### STAND UP

Censura, liberazione e ribellione sono i tre momenti necessari al risveglio dal torpore della società contemporanea e al suo conseguente mutamento. Dove l'illegalità è ormai quotidiana ovvietà, dove nessuno ci fa più caso, dove non si guarda e non si agisce, lì, proprio lì nasce STAND UP. Un movimento, un sussulto, un gesto liberatorio e di rinascita. E quindi gli occhi bendati, le mani legate a una parete di carta stampata che racconta sempre più spesso quello che vuole raccontare, e poi pian piano la liberazione, il movimento, la scelta di essere. Infine la ribellione, ironica e dissacrante, si apre nel desiderio di partecipare e di vivere dentro il mondo. Alla realizzazione del video hanno partecipato alcuni allievi del corso di Digital Video dell'Accademia di Belle Arti di Bari, La Mastra Annamaria, Testini Marco, Bianco Angela, Piero Alessio Campobasso, Teresa Romano, Nicola Fiorentino, Alessia Cortese, Francesco Sisca, Maria Dininni, Berenice Verga.

*A sinistra, **STAND UP***

*Durata 3'21"*

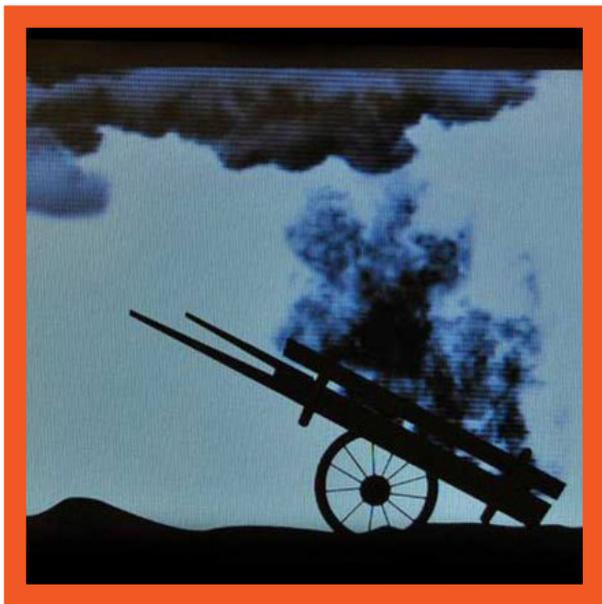
*HD Video*

### **MENZIONE SPECIALE**

Per la categoria **VIDEO**

#### **FRUIT di RAFFAELE FIORELLA**

Perché con accenti poetici e un linguaggio originale allude al drammatico episodio da cui ha preso avvio la “primavera araba”.  
(Lia De Venere)



*Running for the flight*

*Dim. 70 x 100*

*Fotografia digitale su pentax Kmount*

E'la vicenda di Mohamed Bouazizi, un attivista tunisino che si è dato fuoco in segno di protesta per le condizioni economiche del suo Paese. Basboasa, così lo chiamavano a Ben Arous, lavorava come ambulante ortofrutticolo e continuamente molestato dalla polizia cittadina il 4 gennaio 2011 decise di darsi di fuoco con un fiammifero. Questo rievoca sottilmente la video installazione Fruit, con un elegante metafora delinea i contorni di una scena tanto inquietante tanto salvifica. Bouazizi è stato letteralmente la scintilla che ha dato inizio alla sommossa tunisina portando al cambiamento politico-economico che ha dato il via alla cosiddetta Primavera Araba.

## MENZIONE SPECIALE DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE

Per la categoria **VIDEO**

### **1 X UNO di ATHANASIOS ALEXOPOULOS**

Per il puntuale studio di introspezione psicologica effettuato dall'autore e per il forte impatto comunicativo dell'opera. (Marina Loconte)



*Video installazione*  
*Durata 40", 50 x 40 cm*

E' la ricerca di un'identità propria, intima. Un viaggio che si svolge in se stessi, laddove tutto ciò che si vede all'esterno non esiste. E' il momento in cui non importa l'impressione altrui, ma in cui si racconta di sé a sé. Ognuno, in questo lavoro, è protagonista di se stesso in una società dove spesso e volontariamente l'io si confonde nel molteplice. Il ritrovarci in relazione unica con sé scioglie, dunque e distrugge l'identità superficiale che nega la realtà viva e sociale di sé e degli altri.

Per la categoria VIDEO  
**CONVERSING WITH COLORED CLOTH** di FRANKLE ROBERT



*Coversing with Colored Cloth*  
HD video,  
Durata 4' 15"

Protagonista del lavoro è una bandiera, la bandiera Americana, piegata second la procedura ufficiale. Non è un oggetto, la bandiera rappresenta un paese vivente, un soggetto vivo. L'artista la culla, la protegge e le parla. Questo connubio, questa sin estetica interazione nello spazio si fa allegoria di un impulso nuovo e deciso nell'impegno politico e sociale. Con lo Stato, come con la sua bandiera, bisogna interagire, bisogna far sentire la propria voce ed esprimere le proprie opinioni. Allo stesso tempo emerge, da questo lavoro, la necessità, in un momento di corruzione diffusa, di servire lo Stato con un comportamento sociale attivo e spinto dal senso di legalità.



## SI RINGRAZIANO PER LA PARTECIPAZIONE

Abadessa Lucrezia  
Bisceglie Enzo  
Campaneli Maristella  
Carbone Stefano  
Coletta Raffaele  
Corazziari Guido  
D'Abramo Maria Rosanna  
De Lucia Antonella  
De Scisciolo Pietro  
Demattia Laura  
Di Summa Francesco Rocco  
Dicillo Carlo  
Eltjon Llupi  
Loprieno Francesca  
Luiselli Clara  
Merico Marco  
Pappalardi Maria  
Perrone Aguinardo  
Racanati Sergio  
Santacroce Fabio  
Wu Rui Rui

Si ringraziano inoltre i presidi delle scuole che hanno ospitato le opere in concorso, insieme a tutto il personale docente e non docente del I e II Circolo didattico, la direttrice della filiale di Triggiano della Banca Carime, i volontari della mensa sociale.





## DONATELLA SPAZIANI

“ Sono nata a Ceperano ( 10 gennaio 1970), un paese a sud di Frosinone, dove ho trascorso gran parte dell'infanzia e dell'adolescenza. I luoghi sono collegati agli stati d'animo e io tendo a non scegliere, faccio in modo che le cose seguano il loro corso”. E così, dopo il diploma all'Accademia di Belle Arti di Roma, nel 1997 esordisce ufficialmente tenendo la sua prima mostra personale, “Ambiente domestico”, presso la “ Galleria Arte e Design Giulia” di Roma. Entra, dunque, nel mondo dell'Arte, sarà costantemente presente, con mostre personali e collettive, in Italia e all'estero, in spazi istituzionali di rilevante importanza e gallerie prestigiose: Galerie AP4, Ginevra; Villa Medici, Accademia di Francia, Roma; galleria Umberto Dimarino, Napoli; RAM radioartemobile, Roma; ex GEFA Factory, Milano; Galerie Michel Rein, Parigi; S.M.A.K. Museum Contemporary Art, Gand; Vitaminartecontemporanea, Torino; Centre Culturel Francais, Milano; Galleria Continua, San Gimignano. Partecipa a diversi progetti speciali, come ABO (ART BEFORE OBVIOUS); ad Artefiera di Bologna; alla 50<sup>a</sup> Biennale di Venezia; alla Farfgfabriken di Stoccolma; a Stazione Utopia; realizza l'opera permanente “Colori del Mediterraneo”, presso l' Ospedale Sant'Andrea di Roma; negli anni 2005-2006 ha avuto, per gli “Incontri Internazionali d'Arte”, la residenza presso la “ Cité Internationale des Arts” di Parigi, partecipando alle relative mostre; è tra gli artisti italiani invitati alla XV Quadriennale d'Arte di Roma, presso il Palazzo delle Esposizioni; attualmente, con un'opera sonora, è all' “ Auditorium Parco della Musica ” di Roma.

Artista multiforme per la varietà di forme espressive che utilizza, compendia in una sorta di sincretismo visivo elementi canonici, quali il disegno, la pittura, la scultura, con la fotografia, le installazioni sonore, l'uso del computer, lasciandosi guidare dallo spazio e dal luogo, oltre che dalla situazione, elementi con i quali deve confrontarsi e per i quali deve creare.

Centrale, nel suo lavoro, è il corpo, il suo corpo, inteso come elemento tramite il quale è possibile porsi in relazione con quanto ci circonda; esso diventa così forma conoscitiva attraverso la quale si esprime la consapevolezza del misurarsi dialogicamente con ciò che è a esso esterno. D'altronde, nella fotografia, l'autoscatto, pure nella sua rapidità d'azione, fissa il momento ma lo proietta contemporaneamente in una sorta di dimensione atemporale, all'interno della quale sembrano come fluttuare immagini che pure costituiscono il momento ultimo di un meticoloso lavoro di preparazione delle stesse. L'artista, contemporaneamente consoliatori che l'artista, in quanto tale, sembra crearsi, rimanendo tenacemente legata alla realtà e alle persone che in essa vi operano. E' il “teatro della vita” che le offre l'occasione per misurarsi con il mondo; e proprio perché non lo sfugge, ma all'interno di esso vive e agisce, sa cogliere consapevolmente anche i segni più reconditi, sui quali talvolta, lasciando spazio alla parte più intensamente meditativa del suo essere, si ferma a riflettere.

**SAN PIETROBURGO 2001**  
*Autoscatto, 69 x130 cm*

Courtesy Oredaria Arti Contemporanee - Roma  
La memoria dell'evento si cristallizza, fissandosi come monito permanente per colui che con l'opera si confronta, inducendolo alla riflessione e al superamento di un godimento estetico fine a se stesso.

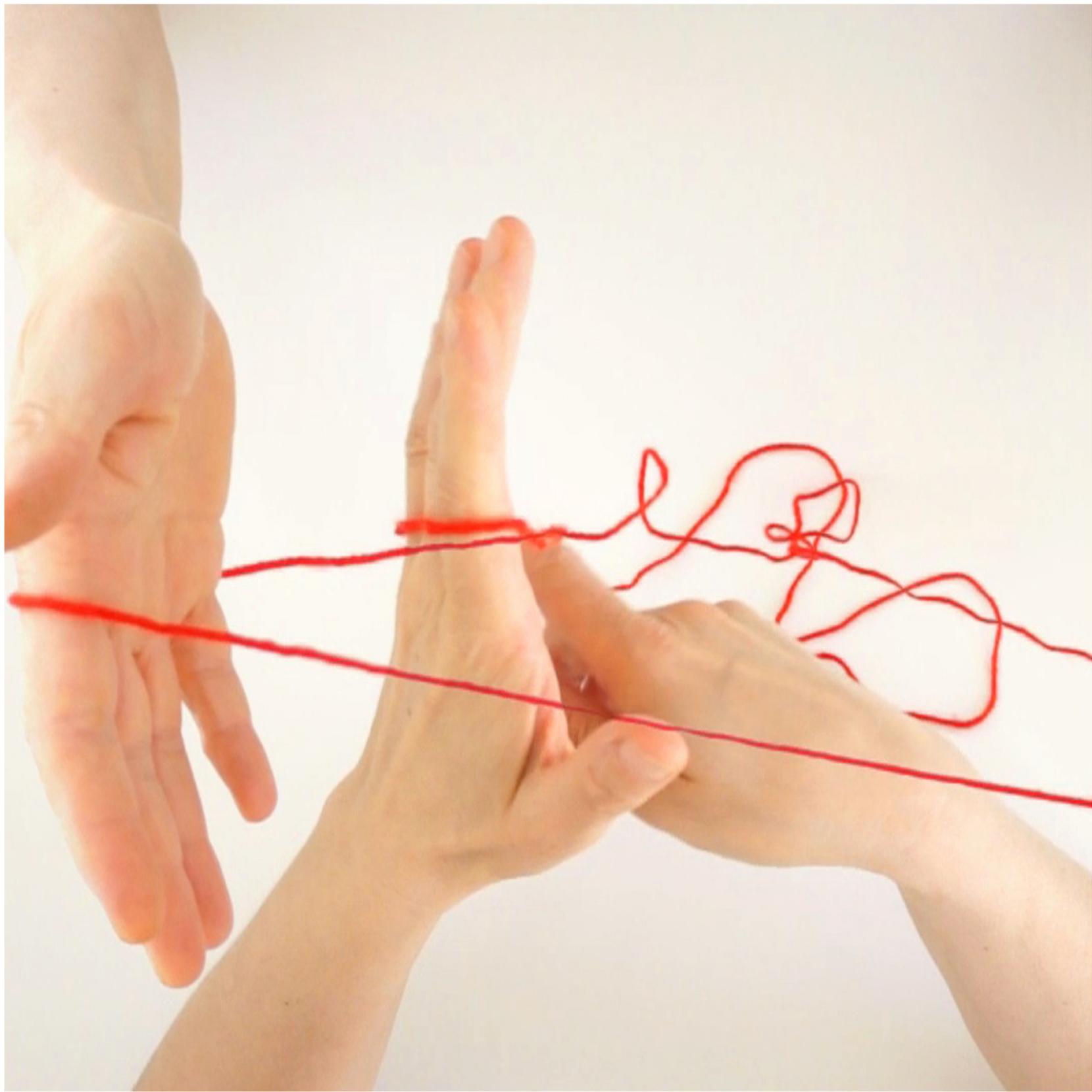




Giovanna Bianco (nata a Latronico, Pz.) e Pino Valente (nato a Napoli), prima di diventare una coppia di artisti nella vita e nell'arte, avevano in programma, secondo le loro stesse parole, "un futuro completamente diverso", essendo l'uno, studente di Geologia e l'altra, neo-laureata in lingue. La forza dell'arte ha fatto sì che le loro vite si congiungessero (1993) e intraprendessero un cammino comune ricco di esperienze molteplici e variegate con mostre e installazioni permanenti in gallerie, musei e spazi alternativi in Italia e all'estero; galleria Artiacco, Napoli; Galleria Antonella Nicola, Torino; VM21 artecontemporanea – Roma; galleria Enrico Fornello, Prato; galleria Fabio Tiboni, Bologna; Artprox Space, Londra; Fondazione Pastificio Cerere, Roma; Museo della Musica, Bologna; Museo Riso, Palermo; Museo MAXXI, Roma; Auditorium Parco della Musica, Roma; Kulturhuset Stockholm, Stoccolma; Museo del Novecento, Castel Sant'Elmo, Napoli; NCCA- National center for Contemporary Arts, Mosca; ETAGI Loft Project, San Pietroburgo; ex convento di Santa Scolastica, Bari; Auditorium di Mecenate, Roma; Museo di Palazzo Medici-Riccardi, Firenze; Urban Planning Exhibition Center, Shangaï; Madre- Museo d'Arte Donna Regina, Napoli; Museo Pecci, Prato; Istituto Italiano di Cultura, Palazzo Italia, Belgardo; Plaza San Martín, Buenos, Aires; Italian Cultural Institute, New York; Fondazione Bevilacqua- La Masa, Venezia; Fabbrica 798, Beijing; Triennale di Milano; Associazione culturale "Vincentzo De Luca", Latronico; Palazzina dell'Auditorium, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma; Palacio de Sastago, Saragozza; Museum National Center of Art Reina Sofia, Madrid; MACBA, Barcellona; Cinémathèque Québécoise, Montréal; Futura, Praga; Kunsthau, Amburgo; Museo "Macro", Roma; Universitàs Galerie, Weimar; Istituto Italiano di Cultura, Berlino; Palazzo delle Papesse, Siena; Kornhaus, Berna; Trevi Flash Art Museum, Trevi; Melina Mercouri Foundation, Atene; Galleria Doma Omladine, Belgardo; Trinitätskirche, Colonia; Artissima, Torino; Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, Milano. La loro creatività fa sì che elementi solo apparentemente inconciliabili, quali l'arte, la scienza e le forme più avanzate di ecologia spesso convergano e si intersechino, elaborando espressioni per-meate di un intenso afflato emotivo. Denso di suggestioni è in questo loro procedere, il lavoro sulle mappe geografiche che prendono forma, superando la bidimensionalità cartografica, perché sono l'esito dell'esperienza del viaggio, condotto secondo criteri ben precisi: riprendono una teoria formulata negli anni Settanta da un astrologo napoletano, a sua volta ispirato da studi medievali sulla Rivoluzione Solare, secondo la quale è possibile influire sulla propria esistenza portandosi, in base ai transiti degli astri nel giorno del proprio compleanno astrale, in luoghi anche molto lontani dal proprio d'origine; in questo modo il percorso terrestre segue parallelamente quello celeste, che viene puntualmente documentato ma poi opportunamente rielaborato dagli artisti attraverso la fotografia o le immagini video. E' percepibile, in questo loro lavoro, l'assumere problematicamente la questione di un reale nesso tra la posizione dei pianeti e quanto accade sulla terra; avvalorare questa premessa significherebbe cogliere una serie di interconnessioni fra gli eventi, di relazioni che costruiscono la "trama" che Bianco-Valente sviluppano. Infatti l'indagine delle connessioni persone-luoghi porta gli artisti anche a riflettere sulla difficile individuazione in esso ciò che si connota come "civiltà": L'usurpazione di poteri (politici, finanziari, ....) che di per se stessi dovrebbero essere finalizzati al "vivere bene", provoca un'alterazione dei sistemi relazionali, sovvertendo quell'ordine che è garanzia di giustizia e rispetto dell'altro. In questo contesto prosegue l'indagine conoscitiva di Bianco-Valente in relazione alla dualità corpo-mente, dove la mente è costantemente messa alla prova da inquietanti sollecitazioni esterne e, in modo particolare, da tutta una serie di macchine "intelligenti", delle quali però è doveroso mantenere il controllo per non essere da esse dominati. L'indagine, dunque, si situa così nel rapporto tra naturale e artificiale, ruota intorno a ciò che l'ambivalente natura umana è indotta a fare allorché tra le sue mani possiede strumenti tali da indurre una sorta di delirio di onnipotenza. L'uomo può distruggere ma è creatura pensante; pertanto, anche il suo aprirsi al mondo circostante, lungi dall'essere un idillio vagheggiamento di un ritorno a una più profonda comunione con essa esprime, in definitiva, il desiderio del superamento dell'aspetto cruento di taluni eventi, per recuperare la capacità di emozionarsi anche per le suggestioni più reconditte.

**SENZA TITOLO 2012**  
*Video w/ sound, 2' 21"*  
*Sound design by Andrea Gabriele*

Intrecciano un filo rosso due coppie di mani che sembrano cercarsi quasi a voler procedere insieme; ma questo non è possibile, perché l'azione si svolge in tempi e luoghi diversi.  
Allo stesso modo molte vicende della nostra storia contemporanea si sono intersecate e sono state aggrovigliate, quasi a non volerle, di proposito, dipanare: oscure trame imperscrutabili all'uomo comune.





Il silenzio, la reticenza, l'indifferenza: contro di essi Francesco Arena (Torre Santa Susanna (Br), 1978) prende posizione opponendo la forza di un'arte che assomma in sé un valore estetico e risolutivo. L'artista che crea non solo è ispirato ma si relaziona a situazioni di una realtà inquietante e densa di fatti ed episodi cruenti che spesso si verificano sotto lo sguardo ormai forse assuefatto del più. L'insidia è la dimenticanza, l'oblio, la rimozione del fastidio morale e l'attentazione di Arena è tutta rivolta al voler ricordare, a fissare per impedire l'oblio, a costringere lo sguardo a posarsi laddove è presente il dato inquietante. Lui stesso sostiene che "il dato è lì, dispo-nibile alle interpretazioni nonostante la sua fissità"; e in questo processo non secondaria è la scelta che l'artista fa del materiale, non fine a se stessa ma perché "mi sembra l'unico giusto" per quella precisa opera. Pur essendo un figlio che non rinnega la sua terra d'origine, quel sud e quella Puglia che nell'immaginario comune è secondo una visione di maniera viene sempre indicata inondata dal sole, terra arida e pietrosa, con quella sua lunga fascia costiera lambita da un mare che in alcuni tratti diventa di un azzurro intenso, Francesco Arena sa raccogliere in sé tutte queste suggestioni, alle quali assomma esperienze umane particolari, le tesaurezza, estermannole in alcune sue opere in particolare, in maniera così tacita e sobria da non essere quasi percepibili.

Ma le sue sono invece opere che s'impongono all'attenzione sin dall'esordio(2004) presso la galleria "Montor" di Roma; da quel momento Arena compie un percorso in crescendo che lo imporrà all'attenzione di gallerie e istituzioni italiane e straniere, come: la galleria Peep Hole, Milano; Art Basel, Basilea; De Vleeshal, Middelburg (NL); Fondazione Ermanno Casoli, Fabriano; Cimitero di San Pietro in Vincoli, Torino; Nomas Foundation, Roma; GAM, Bologna; Brown Project Space, Milano; Fremio Furta 2011, Palazzo Pepoli, Bologna; CIAO, Genazzano; Comune di Santa Sofia, Forlì; Magasin, Grenoble; Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano; Fondazione Pistoleto, Biella; Opdahl Gallery, Berlino; Moca, Shangaï; PAC, Milano; Mart, Rovereto; Kunsthalle Mülhause, Mülhause; Teatro Margherita, Bari; Santo Spirito in Sassia, Roma; Palazzo Barberini, Roma; Certosa di Padula; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte, Guarere d'Alba; Palazzo Rospigliosi, Roma; Triennale di Milano; Man, Nuoro; Assab One, Milano; Castel del Monte, Andria; Castello di Linari.

L'inquietante riflessione sui temi della storia si attua in opere come "3,24 mq"; l'artista, secondo la scala 1:1, rifece in legno l'angusto luogo dove fu tenuto prigioniero dalle Brigate Rosse Aldo Moro per cinquantacinque giorni; è la ricostruzione affatto personale, rielaborata su dati raccolti attingendo a testimonianze e resoconti dei brigatisti stessi.

Il suo impegno prosegue con la trilogia di opere dedicate alla vicenda dell'anarchico Pinelli, morto nel 1969 in circostanze misterose; ancora un'altra vicenda che ha segnato profondamente la storia dell'Italia degli ultimi decenni è stata la strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna. Anche questo evento drammatico non sfugge all'attenzione di Arena, che lo documenta con "Senza titolo"; gli 85 nomi delle vittime sono stati incisi su una lapide in pietra sino a forarla completamente: il vuoto che rimane allude a un estremo processo di astrazione ma, nel contempo,

a una memoria che ormai non è più tale.

E così la scultura stessa, per Francesco Arena, non è più oggetto di mera contemplazione, ma diventa "stratificazione di pensieri che convergono, che collassano in un oggetto". L'artista che vive consapevolmente nella Storia, avverte la necessità di superare anche la caducità del ricordo stesso, testimoniando con la sua opera la permanenza di esso.

## MINUTI

*7 lastre di marmo inciso, 40 x 40 x 2 cm  
Courtesy L'artista e Galleria Monitor - Roma*

Il visibile, la rapidità dell'agire, l'"hic et nunc", si consumano nel momento stesso del loro compiersi. La memoria si eclissa, nono-  
stante il suo doversi perpetrare  
nel tempo, perché il ricordo insistito è inquietante; ma la coscienza di ognuno si tacita perché, con "un minuto di silenzio", ha as-  
sorbito al suo dovere morale e sociale di "ricordare" e, contemporaneamente, esorcizzata una realtà inquietante che pone continui  
interrogativi agli individui. Ma il tempo, con il suo scorrere, rischia di stendere inesorabilmente su tutto un velo di oblio.

IUTO



## Il Sindaco Vincenzo Denicoliò

Il Comune di Triggiano ha promosso, nel Ventennale della strage di Capaci, e nell'ambito delle manifestazioni nazionali in memoria del tragico eccidio, l'ottava edizione della Biennale d'Arte Contemporanea "Rocco Dicoillo". La volontà di ricordare il giovane agente triggianese che ha dato la vita per lo Stato, insieme alla ferma intenzione dell'Amministrazione di farsi latrice di un messaggio di forte impatto sociale ed educativo ci ha condotto alla promozione di questo evento dalle molteplici sfaccettature. Si è partiti con un evento comunicativo intensamente vissuto dalla cittadinanza che per la prima volta viene chiamata ad interrogarsi sul proprio ruolo sociale e civico, per aprirsi, poi, al mondo dell'arte contemporanea nella sua molteplicità espressiva e mediativa. La manifestazione si muove in due direzioni un Premio d'arte che ha visto partecipare artisti emergenti provenienti dalle più svariate nazionalità e che ha avuto per tema la LEGALITÀ e la CITTADINANZA ATTIVA e una mostra di artisti affermati che si sono resi sensibili alla tematica. La scelta di dislocare le opere in concorso nei luoghi della condivisione sociale dell'intera cittadinanza ha condotto ad un elevato grado di partecipazione, a partire dal mondo delle scuole passando per banche e uffici pubblici. L'arte è entrata nel vivere quotidiano dei triggianesi. Ancora si è organizzata una mostra con opere di Bianco-Valente, Francesco Arena e Donatella Spaziani, artisti ben inquadrate nel contesto dell'arte contemporanea nazionale e non. Un evento, quindi, che ci aiuterà a ricordare, in maniera dinamica, rivolto al vivere quotidiano, che denota l'apertura dell'Amministrazione tutta e dell'Assessorato alla Cultura, in primis, verso la cittadinanza.

## L'Assessore alla Cultura Vincenzo Elia

# VIII BIENNALE "ROCCO DIGILLO"

Opere di  
Francesco Arena  
Bianco – Valente  
Donatella Spaziani  
A cura di Maria Anna E. Lagioia

Il Sindaco  
Vincenzo Denicolò  
L'Assessore alla Cultura  
Vincenzo Elia  
Il responsabile Ufficio Cultura  
Antonlia Caldarulo

Organizzazione  
Associazione di Promozione Sociale "Metropolis"  
Ninni Castrovilli  
Salvatore Capotorto  
Direzione artistica  
Maria Anna E. Lagioia  
Marialisa Loconte  
Responsabile Comunicazione  
Marina Loconte  
Realizzazione Grafica  
Raffaële Gazzillo  
Testi a cura di Maria Anna E. Lagioia

Si ringrazia per la gentile collaborazione Oredaria Arti Contemporanee – Roma.

UBI Banca Carime

barribiu  
vivi il centro

Battista  
Bristol

TM Land  
per i migliori  
in ogni modo di comunicazione

Stigo

SINERGY  
IL VANTAGGIO DI AVERCI ACCANTO  
di gabriele patano





FRANCESCO ARENA  
BIANCO VALENTE  
DONATELLA SPAZIANI



PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE  
CONTEMPORANEA ROCCO DICILLO